



IL SANTO DEI BAMBINI

La vita di Domenico Savio

Domenico Savio nacque il 2 Aprile 1842 a San Giovanni presso Chieri. Fu il secondo di dieci fratelli. Domenico venne battezzato nella chiesa dell'Assunta in Riva il giorno stesso. Alla fine del 1843 la famiglia si trasferì a Murialdo.

Nel 1848 Domenico iniziò le scuole e nella chiesa parrocchiale del paese ricevette la prima comunione il 18 Aprile 1849.

Nel mese di Febbraio del 1853 i Savio si trasferirono nuovamente.

Il 2 Ottobre dell'anno successivo Domenico, ormai dodicenne, incontrò Don Bosco ai Becchi. Il Santo educatore rimase sbalordito da questo ragazzo; nel giro di soli 20 giorni poté fare il suo ingresso nell'oratorio di Valdocco a Torino, si mise dunque a camminare veloce sulla strada che Don Bosco gli consigliò per "Farsi Santo", il suo grande sogno: allegria, impegno nella preghiera e nello studio, far del bene agli altri, devozione a Maria.

Domenico impara presto a dimenticare se stesso, i suoi capricci e a diventare sempre più attento

alle necessità del prossimo.

Sempre mite, sereno e gioioso metteva grande impegno nei suoi doveri di studente e nel servire i compagni.

La mamma di Don Bosco, ricordando Domenico Savio, gli disse: "Tu hai molti giovani buoni, ma nessuno supera il bel cuore e la bell'anima di Domenico."

Nell'estate del 1856 scoppiò il Colera, malattia a quel tempo incurabile. Don Bosco pensò di radunare i suoi 500 ragazzi, invitando i più coraggiosi ad uscire con lui. 44, tra i ragazzi più grandi, si offrirono subito volontari. Tra di essi in prima fila spiccava proprio Domenico. Ammalatosi anche egli dovette fare ritorno in famiglia a Mondovì, dove il 9 marzo 1857 morì fra le braccia dei genitori, consolando la madre con queste parole: "Mamma non piangere, io vado in Paradiso", con gli occhi fissi come in una dolce visione, spirò esclamando: "Che bella cosa io vedo mai!"

Pio X lo definì "piccolo, anzi grande

gigante dello Spirito."

Il venerabile Pontefice Pio X beatificò Domenico Savio il 5 marzo 1950. Domenico, quasi quindicenne divenne il più giovane Santo cattolico ma non martire. Altrettanto nota era la sua speciale protezione nei confronti delle gestanti, tramite il segno del cosiddetto "abitino", nel ricordo del miracolo con cui il Santo salvò la vita di una sua sorellina che doveva nascere. Infatti il 12 settembre Domenico parte all'improvviso da Torino e porta un abitino della Madonna a sua mamma che sta per dare alla luce l'ottavo bambino.

La mamma è in pericolo di vita ma, al contatto con l'abitino, guarisce e dà alla luce Caterina, terza sorellina di Domenico.

La vita di Domenico Savio fu scritta da Don Bosco.

La prima edizione fu pubblicata nel gennaio 1858, ventun mesi dopo la morte di Domenico. Subito dopo, Don Bosco aveva ricevuto nuove notizie, e a pochi mesi la prima edizione era completata. Don Bosco vi stampò la Vita in seconda edizione, e ne seguirono altre tre.



Ritratto di Domenico Savio

Il 10 febbraio 1914, dopo avere esaminato tutto il lavoro svolto a Torino, la Sacra Congregazione dei Riti dichiarò che era favorevole a prendere in esame la figura di Domenico Savio per la sua introduzione nella schiera dei santi. Papa Pio XII lo proclamò Santo il 12 giugno 1954.

Notizie di rilievo:

- Murialdo: frazione di Castelnuovo d'Asti, odierna Castelnuovo Don Bosco.
- Colera: grave infezione intestinale causata dal vibrione colerico, caratterizzata da diarrea intensa, vomito, crampi muscolari, collasso terminale.